

52 Idee e società

il Quotidiano  
Martedì 25 agosto 2009

Iniziate le riprese di una docu-fiction sull'Henry Desprez, affondata a Fiumefreddo

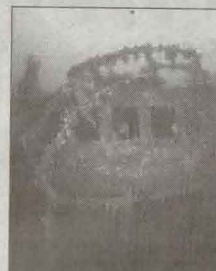
di SIMONA NEGRELLI

UN tempo per tutti era "la petroliera". I pescatori del posto si immergavano cercando di catturare qualche pesce sulla sua superficie. Per sapere che il nome di quel relitto è Henry Desprez ci vuole il 2001. Una nave cisterna che in realtà non trasportava mica il petrolio ma litri e litri d'acqua e che ora giace nei fondali di Fiumefreddo Bruzio, nel Tirreno oesentino. La sua storia comincia nel lontano 1932, nel cantiere navale Burmeister & Wain di Copenhagen e prosegue ancora oggi, visto che sono da poco cominciate le riprese di una docu-fiction che ne ricostruisce la vicenda. La Desprez apparteneva alla società di navigazione francese "Cie Auxiliaire de Navigation", è lunga quasi 150 metri, larga 19,8 ed alta 11,2. È infatti il secondo relitto più lungo affondato nel Mediterraneo, dopo la superpetroliera Haven, inghiottita dal Mare Nostrum nel '91 per un incendio.

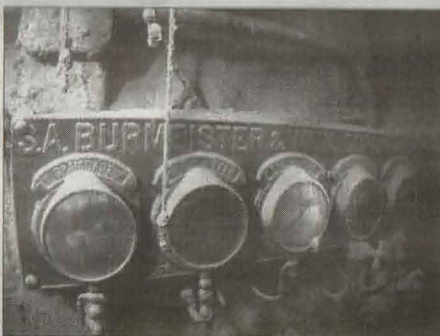
Il 6 dicembre del 1942 viene catturata dai tedeschi a Tolone e ribattezzata Trapez IV, da quel giorno viene utilizzata dall'alleanza italo-tedesca. La sua breve storia si conclude in un'assoluta pomeriggio della primavera del 1943. Alle 13,32 del 3 giugno, il comandante del sommergibile della Reale Marina Britannica Unruffled (che tradotto alla lettera vuol dire "imperturbabile") J. S. Stevens, avvista l'Henry Desprez dalle parti di Paola. Gli inglesi la scambiano per una petroliera e alle 15,23 dello stesso giorno la colpiscono sul lato di dritta, appena dietro il ponte di comando, con ben tre dei quattro siluri partiti dal sommergibile; l'enorme squarcio provocato dai siluri fa affondare la nave in pochi minuti proprio di fronte al centro abitato di Fiumefreddo. L'immediato intervento di alcuni pescatori del luogo, e le condizioni meteo-marine particolarmente favorevoli, fanno in modo che non ci siano vittime.

I primi misteri ad avvolgere il relitto riguardano le divergenze che risultano tra i vari rapporti: secondo fonte italo-tedesca la nave risulta affondata presso Messina, secondo il Lloyd's Register of Shipping il mezzo è disperso a 20 miglia a nord-est dalla città siciliana. Il rap-

## La nave dei misteri storia e immagini



Strumentazione di bordo all'interno del ponte di comando del relitto; a destra: una foto storica dell'Henry Desprez; in basso: manometri della sala macchine; la campana ritrovata all'interno del relitto; nella foto in alto: il ponte di comando (foto di Ciccio Sessa)



porto del sommergibile britannico che la affonda, poi, (forse la parte in causa meno interessata a distorcere le notizie in tempo di guerra), la dà per inabissata 70 miglia a nord di Messina, quindi all'incirca nel punto dove effettivamente colò a picco.

Il documentario, diretto da Antonio Malfitano e prodotto da Antonio Redavide, della casa di produzione Pixel, ricostruisce la storia del relitto e cerca di risolvere il giallo che la circonda. A partire dalle divergenze sui rapporti di affondamento a continuare con la leggenda secondo cui la nave-cisterna trasportava "l'oro di Mussolini", cioè il bottino di guerra del duce. «Finora a bordo non abbiamo trovato nessun tesoro», si rammarica il regista, che ha tra l'altro diretto il corto "I am calabrese", andato in onda su Rai Uno. Anche perché immergersi a 80 metri di profondità non è mica facile. «Si può fare al massimo un'immersione al

giorno della durata di 7-10 minuti», spiega Ciccio Sessa, il sub professionista che insieme a Piero Greco ha iniziato a fare delle penetrazioni sistematiche del relitto a partire dal 2000. Incrociano ricerca storica e attività sul campo: i due sub sono arrivati a dare un nome alla nave.

Il documentario unisce riprese sott'acqua (alle quali hanno collaborato anche Vittorio Angotti e Gloria Di-ma) e quelle in esterno, a Fiumefreddo paese. Sono stati rintracciati dei testimoni dell'affondamento e intervistati. Un vecchio pescatore

di Fiumefreddo che ha assistito alle operazioni di salvataggio da parte dei marinai tedeschi e alcuni anziani di Paola che hanno sentito il boato dei siluri. La computer grafica farà il resto e ricostruirà l'affondamento. Ma le ricerche storiche che il gruppo ha compiuto pres-

so archivi e il registro delle navi mercantili perdute hanno permesso di sapere anche che la nave era stata armata. I sub, infatti, hanno trovato a bordo dei bossoli di mitragliatori, oltre a una campana che probabilmente apparteneva a un sommergibile francese precedentemente predata. Negli anni '50 la Marina militare italiana ha compiuto una serie di recuperi in segreto, i palombari, una sorta di sub ante litteram, hanno rischiato la vita per recuperare il contenuto delle navi affondate. Probabilmente non sapremo mai tutto quello che trasportava l'Henry Desprez, ma il docu-film-titolo provvisorio "Il relitto dei misteri" - che sarà ultimato nel 2010, cerca di fare luce. Tanto che il team di sub è arrivato a risolvere anche un piccolo giallo nel giallo. Ai tempi dell'affondamento la fotografia di Hitler sorvolava la zona col suo aereo. Ora è sepolta nel cimitero di Fiumefreddo.